

L'Aranda ebbe istruzione, che i funzionari dovessero eseguire gli ordini precedenti nella guisa prescritta. Nel caso che si opponesse resistenza allo sbarco, i capitani non dovevano adoperare la forza, ma fare solenne protesta e sbarcare gli esiliati nell'isola di Corsica, e precisamente solo in porti occupati dai ribelli, che la Corte romana proteggeva. Quest'ordine, però, doveva esser tenuto celato ai funzionari esecutivi, finchè essi stavano innanzi alla costa dello Stato ecclesiastico, affinchè la Curia romana non potesse prendere contromisure. Si doveva informarne confidenzialmente solo l'Azpuru.¹

Se il Papa aveva ancora concepito qualche speranza di successo, questa dovette esser considerata fallita con il rinvio del Breve al Consiglio straordinario. Questo corpo fu di opinione, che la lettera, il cui tono affettuoso è riconosciuto da tutti, amici e nemici,² mancasse di mansuetudine apostolica, nonchè di quella cortesia e moderazione, che spettavano al re di Spagna. A rigore la si sarebbe dovuta rifiutare, perchè si trattava di un affare puramente temporale, per cui nessuna potenza della terra aveva da domandar conto. Ma, poichè si trattava della prima lettera in argomento, era stato bene l'accettarla, per togliere ogni pretesto alla Corte romana. L'annuncio dell'espulsione era un semplice atto di cortesia. Disputare col Papa sul buon diritto di quella misura significherebbe compromettere la sovranità del re. La Consulta cerca d'invalidare la lode per la Compagnia di Gesù, appellandosi agli avversari che l'Ordine aveva dentro e fuori delle sue proprie file in Spagna e rinnovando tutte le antiche accuse di orgoglio, dispotismo, morale bassa, scetticismo, molinismo, tirannicidio, litigi costanti con prelati, università ed altri Ordini. Che la costituzione e le massime dei gesuiti siano contrari al diritto dello Stato e della Chiesa, al diritto naturale e al diritto positivo divino, fu dimostrato all'evidenza dai tribunali e dagli scrittori della Francia e del Portogallo. Data la sovrabbondanza di clero secolare e regolare, la mancanza dei gesuiti non verrà risentita nè in Spagna, nè nelle missioni, ove essi hanno tollerato la superstizione pagana, arraffato per sè tutti i beni, trattato gli Spagnuoli come nemici, usurpata la sovranità, incitato a ribellione gl'indigeni, insegnato cose orrende contro il servizio del sovrano, e anzi si sono opposti alla testa di eserciti alle truppe del

Azpuru il 30 aprile 1767, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 48; * Vincenti a Torrigiani il 30 aprile 1767, *Nunziat. di Spagna* 303, loc. cit.

¹ * Roda ad Aranda il 29 aprile 1767, Archivio di Simanca, *Gracia y Justicia* 667; * Roda ad Azara il 12 e 18 maggio 1767, Archivio dei gesuiti, *Hist. Soc.* 234 l.

² THEINER, *Histoire* I 77; FERRER DEL RIO II 172; ROUSSEAU I 232 s.